



I dottori cubani assistono gratuitamente i pazienti nei paesi più poveri e necessitati, spesso in luoghi impervi, dove mai si era visto un medico

X ANNIVERSARIO DEL PROGRAMMA INTEGRALE DI SALUTE CUBANO

# Le parole fraterne e umane di Fidel Castro...

“Il Comandante Dr. Ernesto Che Guevara de la Serna, è il simbolo della più alta espressione dell’Internazionalismo medico cubano”, disse Salvador Allende.

Pagina 8



**Raul visita i  
luoghi colpiti  
da Paloma**

Pagina 2



**La pace in  
Colombia:  
un libro di Fidel**

Pagina 6



**La EXPO di  
Shanghai.  
Miglior città,  
miglior vita**

Pagine 4 e 5



110 case sono state completamente distrutte.

# La vita prima di tutto

Alberto Núñez Betancourt

foto: Geovani Fernández

• «Abbiamo la volontà di vincere e di affrontare questi fenomeni naturali e di trarre insegnamenti pertinenti, perché dobbiamo convivere con tutto questo e la vita viene prima di tutto», ha affermato il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente di Cuba parlando con i danneggiati del paese di Guayabal, in provincia di Las Tunas e nel municipio di Amancio Rodríguez, duramente colpiti dalla penetrazione del mare provocata dal Paloma. Il Secondo Segretario del Comitato Centrale del Partito ha detto che le misure preventive sono costose, ma valgono la pena, perché preservano la vita degli esseri umani, ed ha ricordato che stavolta sono state evacuate 1.200.000 persone e che se non fosse avvenuto chissà quante vittime avrebbe provocato l'uragano.

«Sarebbe una vergogna per la Rivoluzione che una vita si perdesse per non aver preso a tempo una misura», ha detto. «Quel che facciamo in questo senso non lo fanno nemmeno i paesi ricchi».

Raúl ha ricordato quel che accadde a New Orleans quando passò l'uragano Katrina.

## RAUL È A GUAYABAL

La voce è corsa rapida e la popolazione si è riunita per manifestargli la fiducia nel Partito e nella Rivoluzione in quest'ora difficile.

Il presidente dell'Isola ha spiegato che dobbiamo prepararci per questo genere di fenomeno, dato che i cicloni sono sempre più frequenti e sono un riflesso del cambio climatico dovuto all'irrazionalità dell'uomo in buona parte. Raúl ha menzionato che gli scienziati stimano che se la Groenlandia si scioglie - e sta già cominciando - in un secolo il livello del mare si alzerà di circa 80 centimetri, ponendo in pericolo molti territori del mondo. «Il pianeta sta dando i suoi segnali», ha esclamato.

Anche se inizialmente i calcoli parlavano di una cifra di circa 5000 milioni di CUC, in realtà al termine della valutazione della devastazione di Gustav ed Ike, si riporta una perdita di almeno 8.656 milioni di CUC, ossia circa 9.349 milioni di dollari al valore del cambio attuale. GUSTAV ha provocato perdite

per 1.919 milioni di CUC (2.072 milioni di dollari). IKE per 6.737 milioni di CUC (7 275 milioni di dollari).

Con gli ulteriori danni provocati dall'uragano Paloma, il totale si può calcolare attorno ai 10.000 milioni di dollari. Il presidente cubano ha visitato centinaia di danneggiati di Santa Cruz del Sur, soprattutto donne, bambini ed anziani, perché gli uomini stanno già lavorando al recupero, tutti alloggiati nell'Università di Camagüey. A tutti ha trasmesso i saluti di Fidel.

Raúl ha parlato dello sforzo che compie la direzione del paese che nel presente usa le riserve statali per alleviare i danni subiti.

«Nonostante la complessa situazione generale nel paese, con 47 municipi molto danneggiati, 35 per gli uragani Gustav ed Ike e 12 per precedenti uragani, che non sono ancora stati recuperati totalmente, adesso dobbiamo sommare i danni di quest'ultimo che invece di chiamarsi Paloma, si doveva chiamare Aquila imperiale», ha ironizzato Raúl.

«È giusto dare priorità a questo territorio. Stavolta le case distrutte e danneggiate di Santa Cruz del Sur sono 9.889: 1.353 totalmente distrutte. Vari testimoni dicono che il mare è avanzato di un chilometro e mezzo e il livello ha superato i quattro metri.

I danneggiati hanno espresso la loro fiducia nel PCC e nella Rivoluzione. A Guayabal il servizio elettrico era quasi ristabilito. Durante la sua visita al centro d'evacuazione, Raúl ha parlato con Elia Rosa Pérez e Wilfredo Nemesio Sánchez, che erano bambini quando accadde la tragedia del 1932.

«Adesso faremo in modo che abbiate di nuovo una bella casa», ha detto Raúl che, dopo aver constatato l'ottimismo degli abitanti della zona, ha risaltato lo spirito che il popolo cubano ha dimostrato sempre, in 50 anni di Rivoluzione e di fronte all'aggressione armata, gli atti di terrorismo e il blocco genocida.

«I rivoluzionari non si arrendono né davanti al nemico né di fronte agli uragani», ha dichiarato ed ha concluso dicendo «Abbiate fiducia nella Rivoluzione come noi abbiamo fiducia in voi!».



Durante l'incontro con Elia Rosa y Wilfredo Nemesio, che hanno vissuto la tragedia di Santa Cruz del Sur, nel 1932.

## LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL

### Il terzo uragano

•Potrà debilitarsi, ma sta già piovendo tutto il territorio nazionale. La pioggia cade sulle aree agricole già sature d'umidità per le recenti piogge, i laghi artificiali con alti livelli di acqua, conseguenza degli uragani Guatsv ed Ike, la rovesceranno sulle valli ed i campi coltivati, com'è avvenuto alla fine d'agosto e al principio di settembre.

Questo è stato battezzato con il nome ingannevole di Paloma.

Molte coltivazioni di cui ci aspettavamo i frutti in tempi brevi, incontabili ore di lavoro umano, il combustibile, le sementi, i fertilizzanti, gli erbicidi ed il lavoro degli apparecchi usati per produrre alimenti con urgenza, si perderanno di nuovo.

I molti luoghi dove le famiglie aspettavano e ricevevano i materiali per le case e applaudivano con ammirazione gli operai che ristabilivano la rete elettrica, vitale per molti servizi, di nuovo vivranno le stesse esperienze.

Di nuovo la distruzione di strade, sentieri e di opere si ripeterà, in varie province del paese.

L'ultimo rapporto del Centro Nazionale dei Pronostici dell'Istituto di Meteorologia ha confermato la traiettoria inesorabile del fenomeno atmosferico. Non dobbiamo disanimarci però, per l'avversità: Paloma non ha la dimensione colossale di diametro di Gustav.

Ogni fatto di questo genere deve servire per educare il nostro popolo sulle conseguenze del cambio climatico e dello squilibrio ecologico, tra i tanti problemi che affronta oggi l'umanità.

I calcoli iniziali dei danni economici dei due uragani precedenti sono molto al di sotto della realtà. Questi hanno toccato almeno 8 mila milioni di dollari e non quei 5 mila calcolati inizialmente ed ora si aggiungeranno danni addizionali.

I quadri che affrontano risolutamente e senza riposo i problemi, potranno chiedere ai compatrioti, anche con più enfasi, di dedicarsi, data la necessità, al lavoro produttivo e ai servizi come risposta adeguata alle circostanze avverse.

Sarà di nuovo necessaria la condotta degna, se il capo dell'impero, che ha maggiormente imposto il blocco genocida contro la nostra Patria, offrirà di nuovo un pietoso aiuto.

Sicuramente sarà respinto. Che si elimini il blocco contro Cuba ed ora più che mai, con la condanna unanime della comunità internazionale, nel mezzo della crisi finanziaria che colpisce tutti i paesi del pianeta, sviluppati e da sviluppare.

Oggi esistono ancora alcuni che sognano di mettere in ginocchio Cuba rafforzando il criminale blocco, come strumento di politica estera degli Stati Uniti contro la nostra Patria.

Se questo paese commetterà di nuovo questo errore, potrà applicare per un altro mezzo secolo questa politica inutile verso Cuba, nel caso che l'impero sia capace di durare ancora tanto tempo.

Fidel Castro Ruz  
7 Novembre del 2008  
Ore 20. 24

(Traduzione Gioia Minuti) •

# Petrobras partecipa alla ricerca di crudo in Cuba

Gerardo Arreola

• La statale brasiliana Petrobras si è sommata ad altre sei compagnie straniere nella ricerca del petrolio nelle acque profonde di Cuba, firmando un contratto per l'esplorazione e l'eventuale sfruttamento nella zona economica esclusiva - ZEE - cubana del Golfo del Messico, vicino alla spiaggia di Varadero, di fronte alla costa nord occidentale.

Dopo l'inaugurazione dell'ufficio dell'agenzia di promozione delle esportazioni e degli investimenti del Brasile, i presidenti Raúl Castro e Luiz Inacio Lula da Silva hanno presenziato la firma del contratto tra Petrobras Middle East BV, filiale del consorzio brasiliani e la statale Unión Cuba Petróleo (Cupet).

Raúl Castro ha espresso "piena fiducia" nel fatto che Petrobras incontrerà il petrolio ed ha ricordato che nel Golfo che Cuba condivide con il Messico e gli Stati Uniti, questi due paesi hanno molto petrolio.

"Dio non può essere così ingiusto e non dare niente solo a noi", ha scherzato.

La ZEE cubana misura 112 mila chilometri quadrati divisi in 59 lotti, 20 dei quali sono sotto il regime dei contratti a rischio tra Cupet e i suoi soci.

Sei lotti sono assegnati alla spagnola Repsol, in questo caso alleata alla norvegese Norsk Hydro, e all'indiana OVL.

La malese Petronas, la venezuelana PDVSA e la vietnamita Petrovietnam hanno quattro blocchi ognuna e OVL ne ha due addizionali.

La canadese Sherritt ha rinunciato quest'anno ai quattro che aveva.

Il lotto N.37, contrattato da Petrobras, si ubica davanti al Cinturone Nord Avana-Matanzas, la



striscia che produce sulla terra e si estende da

Jaruco, in provincia La Habana, sino alla costa orientale della capitale e a Varadero, in provincia de Matanzas, a 140 chilometri.

Parte di questo combustibile si trova in depositi sottomarini che necessitano perforazioni diagonali.

La compagnia brasiliana investirà inizialmente 8 milioni di dollari e lavorerà ad oriente del lotto di Repsol, più vicina al litorale.

Nel 2004 l'impresa spagnola aveva confermato l'esistenza di riserve, ma di difficile estrazione ed ha previsto una nuova perforazione per l'anno prossimo.

Il contratto di Petrobras è per 32 anni: sino a sette per l'esplorazione e 25 per la produzione.

I potenziali giacimenti si trovano ad una profondità tra 500 e 1600 metri e il lotto si trova ad una distanza tra 3 e 12 Km. dal litorale e misura 1600 Km. quadrati.

Petrobras inizierà la ricerca immediatamente ed ha 18 - 24 mesi di tempo per decidere se continuare o meno.

Se troverà un deposito dovrà negoziare con Cupet i termini dell' sfruttamento secondo lo schema cubano, con i suoi soci stranieri. •



Marvin Lehrer, della USA Rice Federation sostiene che Cuba è un paese importatore molto importante e che un commercio tra vicini senza restrizioni può essere molto positivo

## Con Bush abbiamo perso le opportunità

Gli imprenditori degli Stati Uniti condannano le restrizioni al commercio con Cuba

Sundred Suzarte Medina

Fotos: Alberto Borrego

• Gli imprenditori nordamericani presenti alla XXVI Fiera Internazionale de L'Avana hanno espresso la speranza che l'elezione di Barak Obama apra il cammino ad una maggiore partecipazione del commercio con Cuba e magari a un cambio nella politica degli USA verso l'Isola.

In una dichiarazione a Granma Internacional, il rappresentante della marca Red and White, di New York, Daniel Fenton, ha detto che "la verità è che con Bush abbiamo perduto molte opportunità".

La linea Red and White ha iniziato i suoi contatti con l'Isola circa quattro anni fa e da due vende all'Isola una gamma di prodotti come sciroppi, vegetali, frutta sciroppata e conservata, cereali, etc., tutto con le forti limitazioni imposte: il pagamento in contanti e anticipato di tutte le merci senza possibilità di crediti.

Fenton ha lamentato le restrizioni del blocco perché: "Ci sono molti prodotti che desideriamo vendere e non lo possiamo fare perché possiamo vendere solo prodotti agricoli e il pagamento dev'essere in contanti. Potrebbe esistere un flusso di commercio molto più forte e credo anche che si potrebbe vendere molto di più se esistesse un credito garantito, come si fa con tutte le isole dei Caraibi".

L'uomo d'affari ha riconosciuto l'importanza del commercio con Cuba per gli Stati Uniti, soprattutto dello zucchero, la frutta e gli ortaggi, ed ha valutato il potenziale dell'Isola in certe produzioni e la sua capacità d'affrontare la crisi con ottimismo.

"Questo paese ha prodotti molto importanti per noi: per via delle restrizioni ha dovuto usare fertilizzanti naturali organici con i lombrichi ed ha una buona esperienza in questa produzione che è molto apprezzata sia negli USA che in Canada", ha detto ancora.

Marvin Lehrer, della USA Rice Federation, ha riferito con orgoglio che loro sono stati i primi nordamericani ad avere uno stand nella Fiera de L'Avana e che questa è la nona volta che si presentano in Cuba.

Lehrer ha detto che per loro il blocco è un ostacolo di grande portata, perché Cuba è al secondo posto per importanza nell'importazione del riso.

"È un importatore molto importante ed avere un commercio senza restrizioni tra vicini può essere molto positivo", ha commentato.

Rex Rodríguez, rappresentante della compagnia Florida Produce, ha detto che il blocco è stato un grande fallimento ed ha indicato che alla direzione della sua ditta non interessano le opinioni di alcuni cubani che radicano in Florida, che ha chiamato la vecchia guardia di Miami, che si oppongono alle relazioni commerciali stabilite i due paesi.

"Lo Stato della Florida sino a queste elezioni è stato sempre repubblicano. Il fratello del presidente Bush è stato il governatore e non vuole sapere niente di Cuba. I cubani che se ne sono andati dall'Isola 40 o 50 anni fa hanno ostacolato un'intesa, ma io vedo che l'influenza cubana di Miami sta cambiando e i giovani non sentono il rancore degli anziani. •



Per Rex Rodríguez, rappresentante della compagnia Florida Produce, il blocco "è stato solo un fallimento".

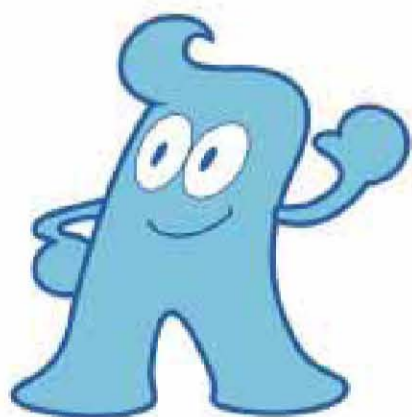




L'Asse Centrale della EXPO-2010



L'emblema, rappresenta l'immagine di tre persone, "tu, io, lui-lei", con le mani unite, simbolizzando la famiglia dell'umanità. Ispirato alla forma del carattere cinese SHI (che significa mondo), il disegno esprime il desiderio degli organizzatori di ospitare una EXPO a scala globale.



La mascotte di EXPO-2010 si chiama Hai Bao, che in cinese significa tesoro del mare. È stata creata partendo dal carattere che significa "gente". Nella tradizione cinese significa fortuna.

MIGLIOR CITTÀ, MIGLIOR VITA

## Shanghai: un'altro invito della Cina a tutto il mondo

Oscar Sánchez

• Ancora così presente nella memoria la maestosità dei 29<sup>o</sup> Giochi Olimpici, la Cina si dispone di nuovo a sbalordire tutto il pianeta con l'Esposizione Mondiale EXPO 2010, nella moderna città di Shanghai, un vero paradiso di tecnologia accarezzato dal delta del fiume Yangtze. Questo è il nuovo invito internazionale della grande nazione asiatica.

"Miglior città: miglior vita", è la premessa che accompagna questo avvenimento espositivo nella quale si comprendono i tre pilastri che la sede include per questo grande incontro: l'essere umano, la città e il medio ambiente globale.

Come destinataria delle scoperte scientifiche, la EXPO-2010 pone l'uomo, la donna, il bambino, il giovane e l'anziano come prima priorità, dato che sono costoro che attuano sulle città e questa ha ricevuto un posto di primo piano nell'obiettivo della grande riunione mondiale.

L'interazione tra tutti è decisiva per creare un medio ambiente sano e uno sviluppo sostenibile e per questo gli organizzatori hanno posto prima tutto questo tema.

La Cina, un paese in via di sviluppo, con un vertiginoso sviluppo scientifico e tecnico, con invidiabili indici economici, negli ultimi anni ha sofferto per l'erosione medio ambientale, conseguenza giustamente d'enorme portata, ma la coerenza delle autorità politiche guidate dalla direzione del Partito Comunista, del Governo e del popolo, fa sì che il paese si mostri con la capacità di riconoscere il pericoloso problema e anche di più, con la capacità di proporsi con la stessa convocazione di EXPO-2010, un importante contributo ecologico.

Una del singolarità della riunione è che sarà la prima nella tappa contemporanea che si svolgerà in una città e alla quale Shanghai ha destinato un'area di 5,2 chilometri quadrati, in una zona dove sorgevano grandi fabbriche d'acciaio e cantieri navali, che sono state spostati alla periferia.

Questo è il primo segno dell'intenzione e dell'azione, ma non è il solo.

Alla novità si somma il fatto che nella superficie del recinto, poco più di un terzo sarà destinato a zona verde, che diverrà un gran polmone cittadino. Inoltre la torre, la ciminiera che faceva fuoriuscire i gas delle fabbriche nell'atmosfera, resterà intatta, ma diverrà un punto panoramico con un chiaro messaggio su come trasformare un agente d'inquinamento in un'attraente belvedere, per apprezzare la nuova città.

La sede o Parco della EXPO si ubica tra due ponti sul fiume Huangpu, un affluente dello Yangtze, che divide in due la città ed avrà centri d'attività sulle due rive. Conterà su cinque zone o livelli definiti con le lettere A, B, C, D e E, che accoglieranno i padiglioni nazionali e delle imprese partecipanti.

Una parte importante dello spazio sarà occupata dall'Asse Centrale: si tratta d'una costruzione semiaperta che, oltre ad essere un enorme centro commerciale è destinata alla circolazione della corrente umana che visiterà EXPO-2010 e quando questa si concluderà resterà come linea di passaggio dello spazio, e, secondo il progetto, sarà solo pedonale e non per il passaggio dei veicoli.

### SHANGAI, INOLTRE SARÀ UNA FONDATRICE

In accordo con il sistema che stabilisce la categoria, dell'Ufficio Internazionale dell'Esposizione, BIE, (o Burò) che ha sede a Parigi, la EXPO-2010, tra il 1<sup>o</sup> maggio e il 31 ottobre, sarà la prima Esposizione Internazionale Registrata, condizione che la stessa entità cataloga come universale o mondiale.

Il BIE fu fondato il 22 novembre del 1928 ed ha realizzato sotto la sua tutela 46 esposizioni, da quella di Bruxelles, nel 1935, alla recente di Zaragoza, tra giugno e settembre scorsi e conta su cinque categorie, tra le quali la più importante è la Internazionale Registrata in vigore dal giugno del 1996, le cui caratteristiche essenziali sono la durata minima di sei settimane e la massima di sei mesi, lo

svolgimento ogni cinque anni e le regole di costruzione del padiglione di ogni Stato partecipante fissate dal regolamento generale che implica che gli Stati in questione non sono obbligati a costruire il loro proprio padiglione, a meno che non sia indicato così nel regolamento generale.

Nella gara per poter essere l'ospite di questa importante esposizione, Shanghai ha vinto di fronte a città come la russa Mosca, la polacca Wroclaw, la messicana Queretaro e la sudcoreana Yeosu, che sarà anfitrione di un'esposizione nel 2012, auspicata a sua volta dal BIE, anche se si sa già che come Internazionale Registrata, la prossima sede sarà la città italiana di Milano nel 2015.

### PIÙ DI 70 MILIONI DI PERSONE

Sino ad oggi e stando alle fonti del Burò di Coordinamento dell'importante evento consultate da Granma, nella città sede più di 180 nazioni e 44 organizzazioni imprenditoriali hanno confermato la loro partecipazione e ovviamente il paese anfitrione, dove già è iniziata l'aspettativa di almeno 70 milioni di visitatori, attesi a Shanghai per questo colossale incontro.

La Cina ha preparato uno spazio che si distinguerà per un'architettura che lascia apprezzare da tutti i suoi angoli la Corona dell'Oriente, l'idea presente nelle costruzioni di legno dell'antichità di questa nazione. Abbonda il tradizionale color rosso del Palazzo Imperiale, che incarna lo spirito e il temperamento della cultura cinese.

Il padiglione accoglie tra importanti aree, quella statale, quella delle regioni e quella di Hong Kong, Macao e la provincia di Taiwan. Da quest'ultima EXPO-2010 ha già ricevuto la conferma della partecipazione di varie imprese.

### L'ALTRA EXPO

Mentre Shanghai si prepara per presentare in situ i suoi migliori costumi, presenterà in maniera creativa l'altra EXPO in Internet attraverso la rete e con



Vista frontale del Padiglione della Cina

La partecipazione degli espositori offrirà, mediante una combinazione virtuale e reale i contenuti della EXPO, in modo da formare una piattaforma nella quale si potrà interagire in tempo reale, secondo gli interessi e le necessità, con gli organizzatori e gli espositori.

La EXPO in Internet è una novità del tradizionale modello dell'esposizione mondiale che rafforza la sua influenza internazionale e permette di raggiungere un maggior grado di popolarità. Il Burò di coordinamento ha previsto che dal 1° gennaio del 2010 si porranno i primi contenuti che saranno completamente pronti e lo stesso giorno inaugurale del 1° maggio.

**COSA TROVERÀ IL VISITATORE?**

Una città che oggi ha 19 milioni di abitanti tra i quali circa 6 milioni di popolazione fluttuante, in un territorio di 6.340 km2. Incontrerà una città pulita con una rete stradale sbalorditiva, la creazione di nuove linee di metropolitana, cioè 11 in totale nel momento dell'inizio della EXPO, con più di 440 chilometri di percorso, un'altra formula per fermare l'erosione del medio ambiente.

Includere l'unico sistema che esiste oggi nel mondo di Transrapid commerciale, (un treno a levitazione magnetica), capace di allacciare l'aeroporto internazionale con la città in 7 minuti e 21 secondi, correndo a 420 chilometri l'ora.

La piattaforma del trasporto di Shanghai ha la possibilità di muovere circa 7 milioni di persone per sette volte ogni giorno.

Per i suoi ospiti conta su 329 hotels e tra questi 50 a cinque stelle.

Inoltre dispone di 850 agenzie di viaggi e queste condizioni hanno permesso di ricevere l'anno scorso 6.665.900 turisti e questa è una delle credenziali principali per ospitare EXPO-2010.

Anche se Shanghai oggi appare come il motore trainante dell'economia cinese, con un prodotto interno lordo che ha toccato il 13,3 nel 2007 e per la sua impressionante architettura, dove risaltano i grattacieli della metropoli, nella zona di Pudong, chi giunge non si può sottrarre dai suoi valori culturali di grande offerta, come Compagnia del Balletto di Shanghai, l'Orchestra Sinfonica di Shanghai, l'Orchestra Filarmonica di Shanghai e la Shanghai Municipal Performance Company. Gli edifici più notevoli sono l'Auditorio di Shanghai, il Majestic Theatre e soprattutto il Gran Teatro di Shanghai, che è l'epicentro della scena musicale e teatrale della città.

Shanghai, il cui nome letteralmente significa "al di là del mare", nel 2010 trasformerà la Cina in un centro di riferimento mondiale e dalla stessa EXPO ratificherà la certezza del modello di sviluppo cinese, il cui nucleo centrale è il suo stesso obiettivo: una vita migliore per l'essere umano. •



Centro per gli spettacoli della EXPO



Vista aerea del Padiglione Tematico



Shanghai dispone dell'unico sistema di Transrapid commerciale (un treno di levitazione magnetica che esiste nel mondo)

PRESENTATO "LA PAZ EN COLOMBIA"

# Un libro di riferimenti imprescindibili scritto da Fidel Castro

• "La paz en Colombia", il libro di Fidel Castro presentato a L'Avana, reitera il rispetto di Cuba e del suo leader all'etica e ai principi nella volontà di trovare una soluzione politica al conflitto che danneggia questo paese sudamericano.

Il volume di 265 pagine, presenta molti documenti inediti e aneddoti sui vincoli storici dell'autore con la Colombia, la sua realtà e le sue lotte.

Inoltre ratificando la posizione cubana nella ricerca di una soluzione negoziata al lungo conflitto armato.

José Arbesú, capo del dipartimento America del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba, che ha vissuto in prima persona importanti episodi contenuti nel volume ha sostenuto che il fattore più importante di questo testo è la costante volontà di Cuba nel cercare una soluzione pacifica.

"Gli Stati Uniti hanno sempre mentito a questo proposito, perché Cuba non ha mai invitato armi o finanziamento ai guerriglieri ed il suo interesse si è sempre basato su un criterio strettamente umanitario, come si chiarisce nella pubblicazione.

Il ministro di Cultura, Abel Prieto, ha ricordato quel che ha definito "un patto diabolicamente imperialista statunitense" utilizzando la Colombia nel suo piano di dominio continentale con la creazione del terribile paramilitarismo nel paese e la partecipazione dei suoi governanti alla riunione di Punta del Est, quando Cuba fu espulsa dalla OEA.

"Fidel Castro parla dell'aiuto cubano alla pace, non alla guerra e alla vita, non alla morte e ricorda

rispettosamente la figura di Manuel Marulanda, il capo delle Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC), morto poco tempo fa".

Abel Prieto, ha detto, specificando che questo nuovo libro è un imprescindibile punto di riferimento per gli intellettuali della sinistra e per coloro che partecipano ai movimenti sociali in America Latina e nelle altre regioni.

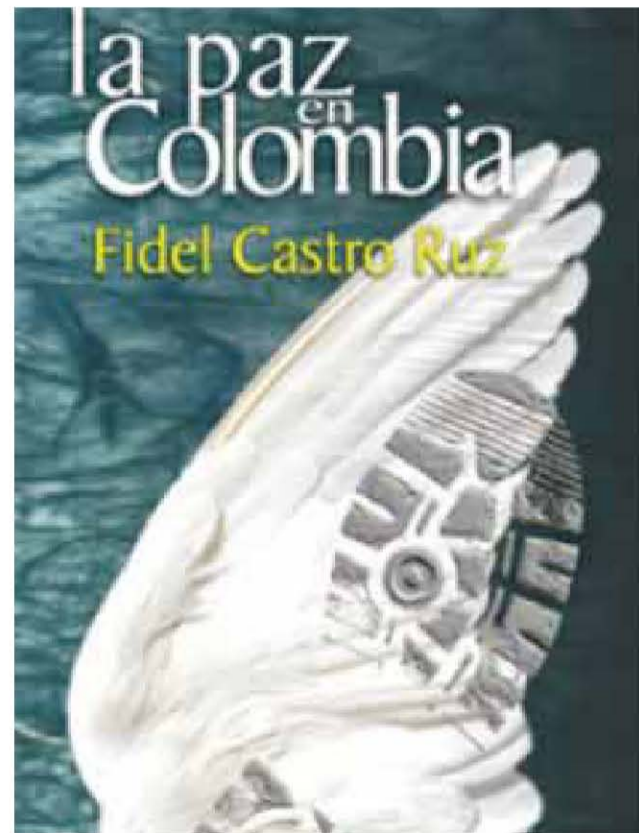
"Il testo, ha detto invita all'analisi, allo studio e al rigore su una parte della storia recente che non è stata scritta - o solo in modo parziale - sottolineando il ruolo decisamente rispettoso di Cuba nell'impegno di ottenere la pace in questo paese dell'America del Sud.

Ricalca soprattutto la tesi di Fidel che non si dovrebbe mai rinunciare a lavorare per la pace", ha aggiunto il Ministro.

"Questo è il risultato di più di 400 ore di lavoro instancabile, grazie a una ferrea volontà creatrice dell'autore", ha detto la giornalista e scrittrice Katuska Blanco.

Quest'opera —pubblicata dalla Editora Política— rivela importanti documenti, interviste e fatti con precisione millimetrica e costituisce un libro oceanico per la sua sincerità e la sua portata, ed offre al lettore la possibilità di esprimere un proprio giudizio ed è stata presentata anche in Venezuela.

Il testo integro del libro appare nel sito: [www.cubadebate.cu](http://www.cubadebate.cu).



René Portocarrero.



Zenaida del Río.

## Subasta Habana

Un punto di riferimento dell'arte cubana

Pedro de la Hoz

• L'asta che si terrà il prossimo 26 novembre, con quadri, sculture installazioni disegni e stampe, nella maggioranza opere create nell'Isola nel secolo scorso, non è una pura operazione commerciale.

Subasta Habana, ossia l'asta de L'Avana, nella sua VII Edizione, aspira ad essere un punto di riferimento internazionale dell'arte cubana ed a contribuire a certificare il valore delle sue opere, ha detto a Granma, Luis Miret, vicepresidente del Comitato Organizzatore di questa importante azione promozionale, istituita dal Consiglio Nazionale delle Belle Arti.

In questa occasione si presenteranno 53 lotti di 42 artisti, che verranno messe all'asta nell'Hotel Nacional, dopo l'esibizione sino al 25 del mese, (diversi giorni dopo la chiusura di questo giornale).

L'opera più antica è una calcografia illuminata di Elías Durnford, un incisore inglese che nella seconda metà del XVII secolo creò opere sull'Avana coloniale e la più recente è un disegno di Wilfredo Prieto, "Linea de ascenso", che è servito come base per lo sviluppo dell'installazione omonima e che gli ha fatto vincere il Premio Cartier 2008 nella fiera Frieze, di Londra.

Tra queste due opere s'incontra uno spettro di gran varietà e ricchezza della creazione visiva in questa terra, opere di maestri come le avanguardie della prima metà del secolo scorso, come Víctor Manuel, Carlos Enríquez, Amelia Peláez, Eduardo Abela, José Mijares, Mariano Rodríguez y René Portocarrero; di sacri come Servando Cabrera Moreno, Raúl Martínez, Florencio Gelabert e Julio Girona; e di artisti che negli ultimi tre decenni si sono inseriti in prima linea, come Pedro Pablo Oliva, Flavio Garcíandía, José M. Fors,

Tonel, Moisés Finalé e Zaida del Río.

Non mancano i classici della fotografia come Alberto Korda e Constantino Arias, o le proposte d'installazioni consistenti e audaci come quelle di Fernando Rodríguez e Sandra Ramos.

"Tutte le opere, ha detto Miret, sono debitamente autentiche e si garantiscono le documentazioni legali di rigore per l'acquisto ed il ritiro da parte di chi si aggiudica un lotto a Subasta Habana.

La manifestazione risponde alle norme internazionali di questo genere d'azione ed è già riconosciuta nei circuiti più esigenti e prestigiosi del mercato dell'arte.

Nessuna delle opere, nella totalità proprietà di collezionisti privati o degli stessi artisti, danneggia il patrimonio culturale della nazione.

"Da un punto di vista economico, ha precisato Miret, la Subasta Habana ha la missione di destinare le entrate nette al finanziamento dei programmi culturali che si sviluppano nell'Isola, includendo l'insegnamento artistico e questo si riversa nella stessa vitalità delle belle arti.

"È ora che i nordamericani sappiano quello che si perdono", ha detto ancora Miret, che pochi mesi fa si è riferito al blocco e ai suoi assurdi limiti - anche nel settore artistico - in un'intervista che gli aveva chiesto il The Wall Street Journal.

La Subasta Habana ha ottenuto quello che si proponeva: utilizzare nel mercato, nella la vista pubblica, quello che crea i riferimenti in base ai dati internazionali di ricerca delle quotazioni, per stabilire i prezzi dei quegli artisti che sono o sono stati importanti nella creazione artistica cubana e soprattutto assicurare la presenza dei nuovi maestri e dell'enorme talento che sta sorgendo (Frammento).



## XI Settimana della Cultura Italiana a Cuba

L'Avana, 24 - 29 novembre del 2008

• Dedicata a Giacomo Puccini, in occasione del centocinquantenario della nascita (1858 - 2008), e a Gabriele D'Annunzio, in occasione del settantesimo anniversario della scomparsa (1938 - 2008), presenterà, nel giorno dell'inaugurazione, alle ore 16,00, nella Basilica Minore del Convento di San Francisco de Asís, dopo i saluti introduttivi delle autorità, "Vissi d'arte, vissi d'amore", un omaggio a Giacomo Puccini. In collaborazione con il Teatro Lirico Nazionale di Cuba.

Nei giorni successivi ci saranno dibattiti, mostre fotografiche, presentazioni di libri, concerti e la ormai tradizionale presentazione del Volume sulla Presenza Italiana in Cuba, il VII, di Domenico Capolongo. (G.M.).

# Nicaragua: l'opposizione non accetta la vittoria del FSLN



Nidia Diaz

• Che nessuno gridi al broglio. Il Fronte Sandinista per la Liberazione Nazionale (FSLN) del Nicaragua ha vinto ampiamente le elezioni comunali dello scorso 9 novembre. Il dimenarsi della destra all'opposizione e dei rinnegati accompagnanti del MRN e di altre forze minori ugualmente avverse, è puro show mediatico.

Sedici anni di governi neoliberisti non sono passati inosservati e già dalle comunali dello scorso quadriennio gli elettori hanno castigato i responsabili più visibili ed hanno deciso di

tornare indietro per arrivare ai giorni in cui la Rivoluzione Sandinista aveva portato la giustizia sociale alle famiglie nicaraguensi, anche se nel mezzo d'una dura guerra sporca, scatenata contro.

Eduardo Montealegre, banchiere, oligarca, destrorso e candidato di Washington da sempre, voleva conquistare – questa volta – l'importantissima poltrona di sindaco a Managua, per trasformarla in una testa di ponte, da dove sabotare il programma del Fronte, che include l'incorporazione del paese al nuovo processo d'integrazione, che si apre al passo nella regione, su nuove basi.

Montealegre avrebbe dovuto imparare – e non è avvenuto – la lezione delle presidenziali del 2006, quando ha affrontato, ed ha perso, con l'attuale presidente Daniel Ortega.

Non ha nemmeno preso in considerazione per questi municipi, il discredito in cui, amministratori come Arnoldo Alemán e Enrique Bolaños, avevano sommerso il Partito Liberale Costituzionalista (PLC), con cui si è candidato, responsabile insieme ad altri dell'imposizione del modello liberale che, per oltre 15 anni, ha affogato il Nicaragua nella più assoluta miseria, collocandola alle ultime posizioni dei livelli di sviluppo nell'emisfero.

Queste amministrazioni, sostenute dalla Casa Bianca per 16 anni, hanno lasciato, tra gli altri mali, un drammatico saldo di oltre il 50% di disoccupati, il 27% della popolazione denutrita, un debito esterno di 6.500 milioni di dollari, un milione d'analfabeti e 800.000 bambini esclusi dal sistema scolastico, senza contare la crisi energetica che ha colpito il paese.

Montealegre ed i suoi rinnegati alleati del Movimento di Rinnovamento Sandinista, contavano, com'era avvenuto in precedenza, sui mezzi di comunicazione, nazionali ed internazionali (CNN, Grupo Prisma, El Tiempo di Bogotá, la Prensa di Managua, ecc, ecc.) che hanno orchestrato una brutale campagna di discredito contro il governo sandinista e principalmente contro il suo Presidente.

Non è per caso che il banchiere sconfitto aveva scelto come slogan per vincere le comunali di Managua, "Tutti contro Ortega".

A nulla gli è servito questa volta, come nemmeno la precedente, personificare nel Presidente la sua avversione contro il processo di cambio nicaraguense.

A nulla gli è servito far scendere per le strade le sue truppe infuriate e provocare la morte di tre cittadini, in un irreflessivo tentativo di non riconoscere il risultato delle urne.

Mentre scrivo quest'articolo, sono stati scrutinati oltre l'80% dei voti, con i quali il candidato sandinista, il tre volte campione

mondiale di pugilato, Alexis Argüello ha vinto le elezioni comunali di Managua con quasi il 53% dei voti, contro il 45,26% dell'oppositore Montealegre.

Con un risultato che per tendenza è già irreversibile, il Consiglio Supremo Elettorale (CSE), ha informato che il FSLN ha vinto al momento 91 municipi dei 146 in disputa, mentre il PLC vince in 49 e l'Alleanza Liberale Nicaraguense (ALN), deve accontentarsi di tre.

Il Fronte Sandinista per la Liberazione Nazionale ha vinto in 11 dei 17 capoluoghi di dipartimento, includendo i due più importanti, Managua e León e riscattando Rivas, piazza che aveva perso dal 1990. Il PLC ha solo cinque capoluoghi da governare a partire dal gennaio 2009.

Il FSLN ha vinto a Ocotol, Somoto, Estelí, Chinandega, León, Masaya, Rivas, Boaco, Matagalpa e San Carlos. I liberali hanno recuperato Jinotepe, Juigalpa, Jinotega y Granada, confermando Bluefields.

Di fronte a questa realtà l'opposizione insiste in un nuovo conteggio di voti, disconoscendo i risultati che sono stati avallati dal CSE e da circa 120 osservatori internazionali, che hanno ammesso la trasparenza della giornata e l'assenza d'anomalie. Gli osservatori fanno parte del Consiglio d'Esperti Elettorali dell'America Latina e del Protocollo di Tical (composto da magistrati elettorali del Centro America e dei Caraibi).

E, se fosse poco, il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Woods, in aperta congiura con l'opposizione nicaraguense e le sue infondate accuse di brogli, ha osato invocare l'articolo 23 della Carta Democratica dell'OEA ed ha chiesto al presidente Daniel Ortega che "accerti che il risultato delle votazioni corrisponda alla vera volontà dei nicaraguensi".

A punto di abbandonare la nave, l'amministrazione di George W. Bush tenta di lanciare un salvagente ai suoi servili alleati dell'opposizione nicaraguense. Credo abbia fallito nuovamente. •

## BOLIVIA

# I prefetti "autonomisti" e la DEA si tolgono la maschera

Lo spionaggio, il finanziamento e l'organizzazione dei gruppi terroristici che hanno aggredito il popolo e le strutture pubbliche a Santa Cruz, Beni, Tarija e Pando

• Il corso degli avvenimenti boliviani, a partire dagli accordi minimi raggiunti nel dialogo nazionale, includendo la convocazione del referendum nazionale per l'approvazione della nuova Costituzione – che si dovrà svolgere il 25 gennaio 2009 -, sta mostrando ancora una volta quali sono i veri obiettivi dei prefetti dipartimentali della cosiddetta "Mezza Luna Orientale", quando reclamano ipocritamente la protezione di presunti diritti delle autonomie.

In modo simile è apparsa ben chiara l'attività conspirativa e sediziosa di questi elementi, eseguita con la complicità dell'Agenzia Antidroga degli Stati Uniti (DEA), entità che è riuscita ad avere un immenso potere in Bolivia, convertendosi in un fattore d'appoggio e finanziamento ai partiti politici del neoliberalismo, come il MNR ed il MIR.

Con il nuovo progetto di Costituzione, che difende espressamente i diritti delle autonomie, sono rimasti senza argomenti i gruppi fascisti e dell'estrema destra che, protetti dai detti prefetti, orchestravano le campagne di violenza razzista,

aggressione e crimini (come nel caso di Pando), non solo contro la popolazione indigena, ma anche contro tutto ciò che rappresentava un appoggio al processo di cambiamenti socio-economici, portato avanti dal presidente Evo Morales, alla guida di una vasta alleanza di forze popolari.

Così come molti avevano denunciato in precedenza e lo stesso Evo aveva smascherato di fronte l'opinione pubblica, il vero proposito dell'opposizione fascista resta si scopre di fronte al rifiuto d'accettare lo svolgimento del referendum costituzionale, che rifonderà la Repubblica e proclamerà un nuovo paese, chiamando ad elezioni generali, in cui il Presidente lancerà nuovamente la sua candidatura, sicuramente vincente con ampio margine, e consoliderà le misure di cambio sociale, indipendenza economica, uguaglianza razziale, dignità e giustizia per tutti i boliviani senza eccezioni.

Si concluderanno così, una volta per tutte, secoli di sfruttamento, discriminazione razziale, ingiustizie, espropri e maltrattamenti d'ogni

genere in un paese caratterizzato dall'abuso di pochi potenti, in collusione con il gran capitale internazionale saccheggiatore e sfruttatore, soprattutto negli ultimi decenni, degli Stati Uniti.

Intanto, emergono sempre con maggior forza i legami della DEA, attraverso la sua rappresentanza in Bolivia, con questi elementi conspiratori contro il Governo di Evo Morales, a cui hanno fornito ogni tipo d'appoggio politico, logistico, economico e mediatico, prima della sua espulsione dal paese.

Così ha denunciato la Commissione del Governo della Camera dei Deputati, quando il suo presidente, Gonzalo Lazzano, ha mostrato la documentazione che rivela come la DEA ha praticato spionaggio, finanziamento e organizzazione dei gruppi terroristici che hanno aggredito il popolo e le strutture pubbliche a Santa Cruz, Beni, Tarija e Pando, inclusa l'occupazione di alcuni aeroporti, mettendo in pericolo della vita del Presidente della Repubblica.

Lazzano ha confermato che la cosiddetta "certificazione antidroga",

che il Governo degli Stati Uniti concede a suo capriccio, non è altro che un sistema di condizionamento, unilaterale ed ingiusto, giacché la Bolivia ha compiuto tutti gli obiettivi in materia d'interdizione e sradicamento, come lo ordina la

Legge 1008. Anche così il Governo di George W. Bush non ha concesso la certificazione a questa Nazione, con un atteggiamento che costituisce un'evidente misura di rappresaglia politica contro il processo nazionale di cambio (N.D.). •



Evo Morales parla davanti al Palazzo del Governo.

X ANNIVERSARIO DEL PROGRAMMA INTEGRALE DI SALUTE CUBANO

# Le parole fraterne e umane di Fidel Castro

Il Comandante Dr. Ernesto "Che" Guevara de la Serna, è il simbolo della più alta espressione dell'Internazionalismo medico cubano

**Dr. Gregorio Delgado García \***

• Il carattere solidale della nostra medicina, più che una determinazione congiunturale di fronte alle urgenti necessità di altri paesi, a volte senza relazioni diplomatiche con Cuba, costituisce uno dei principi e quello che a caratterizzare meglio la nostra salute pubblica in questo nostro periodo rivoluzionario socialista.

Nel maggio del 1960 dopo gli intensi terremoti e maremoti che devastarono il Cile e nei quali persero la vita migliaia di cittadini di questo paese fratello, allora governato dal per niente fraterno ed amico presidente Jorge Alessandri, Cuba, prima di qualsiasi altra nazione del mondo, mandò i suoi aiuti disinteressati, iniziando la sua prima manifestazione di solidarietà internazionalista nel campo della medicina.

Il dottor Salvador Allende Gossen, allora Senatore della Repubblica del Cile, in visita a L'Avana, salutò con parole di ringraziamento quel gesto iniziale che per la sua bellezza e senso della giustizia non posso tralasciare di citare:

"Ho visto Cuba mobilitarsi. Ho udito la parola fraterna e umana di Fidel Castro che ha chiamato tutti i governanti del mondo e ho visto il presidente Dorticós, il leader della Rivoluzione, come Raúl Castro e il Che Guevara preoccupati, interessati a quello che succedeva in Cile; ho conversato con loro e mi sono reso conto che l'attitudine di tutti loro e del popolo di Cuba andava assai più in là dell'obbligo di ogni governante.

Ho visto i camion passare per le strade a L'Avana e la generosità anonima di chi dà a chi non ha e che vale molto più di quello che consegnano i paesi ricchi come gli Stati Uniti, che ci offrono briciole strappate dalle nostre stesse ricchezze. Io sono stato il testimone principale del lavoro sacrificato degli uomini dell'Esercito Ribelle, che sono giunti con il primo elicottero e sono stati inviati nella zona più australe del Cile; sono andato sin là con un mio compagno, collega ed amico, Oscar Fernández Mell, nella sua qualità di presidente del Collegio Medico di Cuba.

Il dottor Fernández Mell ha raggiunto la provincia più lontana, dove c'è un clima tanto distinto da quello cubano, dove la pioggia, il freddo e il vento implacabilmente bagnano il corpo e intristiscono l'anima.

Stavano là come simboli di questa Cuba nuova, [...] e anche nelle altre province il dottor Roberto Guerra e altri colleghi apportarono assieme alle infermiere cubane una fraternità nuova, con un nuovo linguaggio di popoli nuovi", scrisse Salvador Allende nella sue Chiacchiere di fronte ai lavoratori della sanità pubblica, del 1961.

Quella forma di collaborazione solidale e completamente disinteressata diverrà costante con i paesi di tre continenti, in questi ultimi quarant'anni.

Dal 1963 la Rivoluzione Cubana, già sicura del suo futuro, ma senza aver ancora raggiunto lo sviluppo che la sua sanità pubblica ha realizzato alcuni anni dopo,

ALBERTO BORREGO



Una dottoressa cubana a Puerto Ayacucho, in Venezuela

cominciò una collaborazione sistematica completamente gratuita con i paesi sottosviluppati del Terzo Mondo, iniziandola con l'allora recentemente liberata Repubblica dell'Algeria Democratica e Popolare e che si sarebbe incrementata con altri paesi dell'Africa, l'America Latina e l'Asia e che si mantiene oggi e non solo comprende attività assistenziali, ma anche di consulenza igienico-epidemiologica, di promozione della salute e di organizzazione e pianificazione del lavoro.

Il prestigio che la medicina rivoluzionaria cubana ha acquistato nel mondo, sicuramente posto in evidenza in gran parte da questo suo lavoro internazionalista, ha fatto sì che Stati con risorse economiche sufficienti per pagare paesi sviluppati con lunghe tradizioni mediche, preferiscono sollecitare la collaborazione del governo cubano, che continua attualmente in numerose nazioni quello che ha iniziato in Iraq, nel 1978.

L'insegnamento della medicina è stato presente nella nostra collaborazione internazionale ed ha adottato differenti modalità.

Anche se il medico cubano, come parte del suo lavoro nella maggioranza dei paesi, offriva docenze, soprattutto in Algeria e in Angola, nel settembre del 1977 Cuba creò una scuola di medicina nella Repubblica Popolare Democratica dello Yemen, gestita da professori cubani e medici yemeniti laureati in Cuba, per insegnare le scienze di base che diedero i loro primi frutti nel 1982, con la laurea dei primi 52 medici.

Nel 1980 è iniziata la collaborazione docente con l'Etiopia, la Repubblica Popolare dell'Angola e il Nicaragua e, poco dopo, con la Repubblica Araba Saharawi Democratica. In questi due ultimi paesi, nel 1982, è stata adottata la modalità di portare, assieme ai professori, alunni del sesto anno di medicina interni, che svolgono il loro lavoro assistenziale con la supervisione dei maestri.

Quell'anno si laurearono i primi 106 medici cubani in Nicaragua e otto nella Repubblica

Saharawi. Alcuni anni più tardi è stata fondata un'altra scuola di medicina in Guinea Bissau.

Dalla seconda metà degli anni '60, Cuba aveva cominciato a prestare una collaborazione sanitaria nella docenza d'enorme importanza per i paesi del Terzo Mondo, mediante la concessione di borse di studio a studenti stranieri e che ha toccato più di ottanta paesi.

Queste borse di studio comprendono lo studio nella facoltà di medicina sino alla laurea ed anche nella facoltà di odontoiatria e infermeria. Poi ci sono i corsi ausiliari di diagnosi a livello non universitario e i dottorati e master successivi alla laurea.

Dal 1999, dopo i disastri prodotti in America Centrale dal passaggio dei cicloni, Cuba si è proposta di dare un aiuto senza precedenti nel mondo a questi paesi, aiuto che si è esteso nel resto dell'America Latina e che è stato la creazione della Scuola di Medicina Latinoamericana, ELAM, completamente gratuita per gli studenti del nostro continente.

A questa si è unita a Santiago di Cuba la Scuola di Medicina dei Caraibi, per studenti di paesi di lingua inglese che Cuba ha, totalmente gratuita come la Elam.

È impossibile non citare l'altra modalità della solidarietà internazionale della nostra medicina: la presenza del personale della salute negli aiuti che Cuba ha prestato nelle lotte di numerosi popoli, per ottenere la loro indipendenza e della quale è paradigma il dottor Ernesto Guevara de la Serna, vero simbolo della più alta espressione dell'internazionalismo medico cubano.

Il Ministero di Salute Pubblica, desideroso di stimolare la produzione di testimonianze su una parte così importante della storia della medicina, ha convocato nel 1998 un concorso nel quale si ammettevano testimonianze sulle differenti modalità della solidarietà medica cubana.

Si ricevettero alla fine di quell'anno 24 lavori, e furono premiati i seguenti: primo

premio "Memorie di una missione medica internazionalista", del dottor Víctor Pagola Berger, per la modalità della missione militare; secondo premio "Vicissitudini internazionaliste. Aneddoti di un medico" del dottor Ezequiel Bueno Barrera; e il terzo dove si narrano tre missioni che comprendono le modalità in caso di disastro naturale e assistenza, della dottoressa Martha Larrea Fabra, su una missione assistenziale civile.

Questi tre lavori sono stati poi pubblicati dal Centro Nazionale d'Informazione delle Scienze Mediche.

Quaderni di Storia della Salute Pubblica, organo pubblicitario dell'Ufficio dello Storiografo del Ministero di Salute Pubblica, ha voluto includere nel suo volume numero 88 altri cinque lavori di concorrenti non premiati, per la loro importanza come testimoni, con l'intenzione d'arricchire la bibliografia sul tema.

Con il titolo "Solidarietà internazionale della medicina cubana. Testimoni", comprende: "Ricordi di quel primo viaggio"

del dottor Washington Rosell Puig, sulla prima missione assistenziale civile nella Repubblica dell'Algeria Democratica e Popolare; "Missione in Nicaragua. Diario di un medico internazionalista" del dottor Romelio Quirce García; "Internazionalista: il maggior orgoglio di questo cubano" del dottor Luis Valdés García; "Memorie di un matrimonio internazionalista in Angola" dei dottori Dagoberto García Moreno e Noris Pompa Martínez e "Sudafrica: Cuba nel miracolo" del dottor Felipe Delgado Bustillo.

Per ragioni di spazio abbiamo dovuto eliminare da questi lavori precisioni relazionate con la storia dei paesi nei quali si sono svolte le missioni ed altri aspetti non strettamente vincolati.

Siamo certi che con questo volume Quaderni di Storia della Salute Pubblica si compie ancora una volta la ragione alla base della loro esistenza: incrementare la bibliografia sugli aspetti fondamentali dello sviluppo della storia della salute pubblica e la medicina cubane.

## GIFRE CHE SONO FATTI

La cooperazione medica cubana, che si offre con varie modalità è presente in 73 paesi; tra questi in 43 si sviluppa il Programma Integrale di Salute, in 30 con assistenza tecnica compensata.

In 19 paesi si realizza l'Operazione Miracolo, che ha già superato il milione d'operazioni agli occhi.

In totale nel mondo lavorano 38.544 collaboratori della sanità, dei quali 17.697 sono medici.

Nel programma integrale di salute - PIS - solamente, sono stati assistiti 117.798.248 pazienti; operati, 2.831.870.

Cifre conservatrici indicano che durante i 10 anni di questo Programma è stata salvata la vita di quasi 2 milioni di persone.

\* L'autore è Direttore dei Quaderni di Storia della Salute Pubblica. \*



SCRIVETE AI 5 EROI

Cinque patrioti cubani stanno scontando lunghe condanne nelle carceri degli USA, per aver difeso il loro popolo dal terrorismo. Per ulteriori informazioni vedere [www.granma.cu](http://www.granma.cu), [www.granma.cubaweb.cu](http://www.granma.cubaweb.cu), [www.freethefive.org](http://www.freethefive.org), [www.antiterroristas.cu](http://www.antiterroristas.cu)

**ANTONIO Guerrero Rodríguez**



(ANTONIO)  
NO. 58741-004  
USP FLORENCE  
PO BOX 7500  
5880 STATE HWY 67  
SOUTH FLORENCE  
CO 81226

**FERNANDO González Lloret**



(RUBEN CAMPA)  
NO. 58733-004  
FCI TERRE HAUTE  
PO BOX 33  
TERRE HAUTE,  
IN 47808

**GERARDO Hernández Nordelo**



(MANUEL VIRAMONTES)  
NO. 58739-004  
USP VICTORVILLE PO  
BOX 5400 13777 AIR  
EXPRESSWAY ROAD  
ADELANTO, CA 92394

**RAMON Labañino Salazar**



(LUIS MEDINA)  
NO. 58734-004  
USP MCCREARY  
PO BOX 3000  
PINE KNOT,  
KY 42635

**RENE González Schwerert**



(RENE)  
NO. 58738-004  
FCI MARIANNA  
PO BOX 7007  
MARIANNA,  
FL 32447-7007